

## Descrizione

**Località** Montorio al Vomano, Teramo, Abruzzo

**Data** 9 giugno 1944

**Matrice strage** Nazifascista

**Numero vittime** 4

**Descrizione:** I 4 uomini (*Michele Marini, Di Donato Isidoro, Regolo Antosa, Astolfi Corrado, detto Corradino*) erano stati catturati dai tedeschi mentre lavoravano nei campi, in un podere tra Roccafinadamo, del comune di Penne, e Arsita, in quanto avevano aiutato dei giovani partigiani. Seguendo la ricostruzione fatta da Ammazzalorso dopo la guerra, nella zona della cattura operava la banda guidata dal vicebrigadiere Corrado Roberto, il cosiddetto quarto settore, che raccoglieva antifascisti di diversi comuni dell'entroterra, dalla valle del Vomano alla valle del Fino, e che operava in stretto contatto con la banda Ammazzalorso. I 4 uomini erano antifascisti e collaboravano con la formazioni partigiane. Sei giorni prima della fucilazione, Di Donato stava lavorando in campagna con il figlio Raimondo di 15 anni, e Michele Marini, al quale aveva dato ospitalità (dato che era appena tornato dalla campagna di Russia), nei campi vicini invece c'erano Antosa e Astolfi. A un centinaio di metri da loro avvenne uno scontro a fuoco tra un gruppo di partigiani e due tedeschi sbucati dalla curva in bicicletta. I partigiani iniziarono a scappare e nella fuga chiesero ai quattro contadini dell'acqua per bere e per lavarsi le ferite che si erano procurati scappando in mezzo ai rovi e al filo spinato, dileguandosi poi nei campi. I tedeschi videro la scena e arrestarono i contadini, colpevoli di aver aiutato i fuggiaschi. Solo Raimondo Di Donato scampò all'arresto scappando. I quattro uomini vennero portati a Teramo ed incarcerati. Il 9 giugno 1944 i quattro vennero prelevati dai militi del "Battaglione M" su ordine del comando Tedesco (ordine recapitato da Catucci Giuseppe), condotti a Montorio al Vomano, vennero fucilati dietro il muro di cinta del cimitero per rappresaglia. I corpi dei quattro uomini vennero gettati nella fossa comune, segnalati come sconosciuti dal registro cimiteriale di Montorio al Vomano, vennero riesumati dopo 20 anni grazie ad Amerigo Di Donato, il figlio di Isidoro, e sepolti a Roccafinadamo.

**Modalità di uccisione:** fucilazione

**Tipo di massacro:** rappresaglia

**Annotazioni:** Il rappresentante del Centro Militare, il maggiore Giacomo Lombardi, comandante della formazione partigiana in cui militavano i fucilati, il 6 ottobre 1944, trasmetteva agli alleati (Capitano Cotton) gli elenchi dei patrioti caduti nei ranghi delle bande al nord del fiume "Pescara". All'interno di questo elenco ci sono i nomi dei 4 uomini fucilati a Montorio, ma risulta esserci un'impresione sui responsabili della fucilazione. Solo nel caso di Marini, si indicano come carnefici i militi del battaglione "M", negli altri tre casi si indicano i tedeschi, che invece emisero soltanto l'ordine, eseguito materialmente dai fascisti repubblicani.

Scheda compilata da **Claudia Piermarini**

**Pubblicata sul sito internet:** [http://www.straginizifasciste.it/?page\\_id=38&id\\_strage=179](http://www.straginizifasciste.it/?page_id=38&id_strage=179)